

Il presente Ordine del Giorno, sottoscritto dai consiglieri Trande (P.D.), Ricci (SEL), Morandi (PdL), Rossi E. (Etica e Legalità), Pellacani (UDC) e dalla Presidente del Consiglio comunale Liotti, che il Consiglio comunale approva ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Leoni, Liotti, Maienza, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Ricci, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Santoro, Trande, Urbelli, Vecchi ed il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Barcaiuolo, Belli, Bianchini, Cavani, Celloni, Galli, Poppi, Rimini, Rossi N., Taddei, Torrini.

““ORDINE DEL GIORNO

Premessa

Il quotidiano “la Repubblica” del 30 aprile us riportava le pesanti offese contro la Ministra della Integrazione, italiana e modenese di origini congolesi, Cécile Kyenge Kashetu. Gli attacchi e le offese, ad opera di gruppi nazi-fascisti e del deputato europeo della Lega Nord Mario Borghezio, riportati dal quotidiano[1], hanno come riferimento il “colore della pelle” e il genere.

I Siti internet della galassia culturale e politica nazi-fascista (stormfront, duce.net, benitomussolini.com) e i profili presenti sui social network riportano sguaiati e intollerabili insulti personali, facendo spesso riferimento a concetti nefasti quali la “purezza della razza italiana”.

Il Consiglio Comunale di Modena (Città Medaglia d'Oro al Valor Militare della Resistenza)

dichiara

- tutta la sua indignazione e solidarietà per quanto accaduto alla neo-ministra Cécile Kyenge Kashetu colpita da attacchi personali, espressione della più greve, vile e becera sottocultura nazista, purtroppo presente nel panorama mediatico e politico nazionale
- la condanna più ferma e convinta verso ogni forma di razzismo e discriminazione di genere;

segnala al Parlamento Europeo che al proprio interno siede un parlamentare, Mario Borghezio, che con le sue dichiarazioni, contro un Ministro della Repubblica Italiana, ha palesemente violato

- i principi e la lettera della Carta dei Diritti Fondamentali della Unione Europea che all'art.21 sancisce il divieto di ogni discriminazione;
- i principi e la lettera all'art. 2 del trattato sull'Unione europea che recita: L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;

Ricordando l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

chiede

1. che lo Stato (Magistratura, Ministero dell'Interno, Forze di Polizia) indaghi con rapidità e senza indugio alcuno, alla ricerca dei responsabili di tanta ignobile bassa violenza verbale e morale che configura il reato penale di “incitamento all'odio razziale”;

auspica

2. che tutte le forze politiche locali dichiarino in maniera chiara e netta la condanna dell'intollerabile attacco razzista e misogino.””

[1]

[1][http://bologna.repubblica.it/cronaca/2013/04/30/news/borghezio_kyenge_ministro_e_governo_del_bonga_bonga-57804856/?ref=search\[1\]\[1\]](http://bologna.repubblica.it/cronaca/2013/04/30/news/borghezio_kyenge_ministro_e_governo_del_bonga_bonga-57804856/?ref=search[1][1])